

---

# SUONO E IMMAGINE

---

## Tutta colpa del suono.



Il cinema nasce come semplice successione d'immagini, privo dell'accompagnamento si un suono registrato. Già nei suoi primi anni di vita, tuttavia, si avvertiva l'esigenza di una presenza sonora, in particolare quella musicale. Le ragioni di una tale esigenza possono essere diverse e gli storici ne stanno ancora dibattendo: vi si può vedere il bisogno di vincere la cosiddetta "terribilità del silenzio", o quello di coprire il fastidioso suono della macchina di proiezione, o ancora, il voler aggiungere a quelle immagini così vere la dimensione che le mancava, quella sonora. E così che il molte sale di proiezione si ricorreva alla presenza di un pianista, e talvolta, nelle grandi occasioni, di un'intera orchestra.

## Generalità del sonoro.

Il sonoro accorpa due linguaggi, ambedue importanti componenti del macrolinguaggio cinespettacolo. Uno è quello delle voci e dei rumori: può apparire strano considerarlo un linguaggio, eppure un'opera può esprimere certi passaggi narrativi e rappresentare ambienti e personaggi, anche solo valorizzando alcuni suoni o sopprimendone altri, modulandoli o raggruppandoli ecc. Anche se pochi se ne accorgono, un film è anche un concerto di suoni, il cui impatto sulla percezione soggettiva del racconto è straordinariamente forte. L'altro linguaggio sonoro presente nella gran parte dei film è la musica. Nei film, la musica svolge funzioni diverse e fondamentali, anche se vi sono opere che ne fanno a meno. Il pubblico però vi è talmente abituato che la sua assenza non lascia indifferenti.

## Audio Visione: vedere immagini e percepire suoni.

Eliminando il suono, le immagini non sono più le stesse, o per lo meno, non hanno più lo stesso valore che avevano prima.

Senza il sonoro possiamo cogliere aspetti (stacchi) che prima, grazie all'illusione di continuità suggerita dal suono, non potevamo notare.

Senza suono, le immagini appaiono astratte, non sembrano reali; prive di spazio e tempo. Una sequenza senza sonoro perde il ritmo e l'unità.

Il valore aggiunto del testo riguarda il fatto che ogni cosa detta (da un commentatore / narratore) su un'immagine guida, influenza la struttura della nostra visione. ( Esempio: il commentatore dice "ci sono tre piccoli aerei" e per riflesso noi escludiamo tutte le altre cose che avremmo potuto notare con un diverso commento).

Ci sono due modi per la musica di creare nel cinema una specifica emozione.

**MUSICA EMPATICA.** La musica esprime direttamente la propria partecipazione all'emozione della scena, rivestendo il ritmo, il tono,, il fraseggio adatti tutto in funzione dei codici culturali dell'emozione e del movimento.

**MUSICA ANEMPATICA** Al contrario, mostra indifferenza alla situazione (Es. carillon, orchestra da ballo)

**RUMORI ANEMPATICI** Es. dopo una scena violenta un evento qualunque continua a svolgersi - Psycho di Alfred Hitchcock: la protagonista viene uccisa e l'acqua della doccia continua a scorrere come se niente fosse.

Vi sono molte musiche che non sono né empatiche, né anempatiche e che hanno sia un senso astratto, sia una semplice funzione di presenza, un valore di indicatore, una risonanza emozionale non precisa.

La percezione sonora e visiva hanno ciascuna la propria andatura: **l'orecchio analizza, lavora e sintetizza più velocemente dell'occhio.**

L'occhio è più lento perché lavora contemporaneamente sia nello spazio che esplora, che nel tempo che segue, l'occhio è più abile spazialmente, mentre l'orecchio temporalmente.

Nel corso di un film queste velocità non sono colte dallo spettatore poiché interviene un valore aggiunto. I movimenti visivi rapidi accumulati (es. film di combattimento veloce) non creano un'impressione confusa perché vengono aiutati da punteggiature sonore rapide (fischi, grida, colpi e tintinnii) che marcano percettivamente determinati momenti e imprimono nella memoria una traccia audiovisiva forte.

## La scena audiovisiva.

Nell'ambito del montaggio audiovisivo possiamo pensare a due ordini di rapporto fra suono e immagine, e in senso più ampio fra suono e racconto. Il primo riguarda lo spazio, il secondo il tempo. Dal punto di vista dello spazio possiamo innanzitutto distinguere il suono diegetico (tutti quei suoni che provengono dalla diegesi del film, come la voce di un personaggio, il rumore del traffico stradale) da quello extradiegetico (il suono che udiamo noi spettatori ma non i personaggi del film, come la musica di accompagnamento)

**I suoni possono avere più livelli di realtà** e si rapportano al quadro visivo e al suo contenuto in due modi:

**SUONO IN:** fanno parte del campo visivo, la sorgente appare nell'immagine e appartiene alla realtà che questa evoca.

**FUORI CAMPO:** il suono è acustico rispetto a ciò che viene mostrato nel piano.

**SUONO OFF:** suono fuori dal campo visivo. La sorgente non soltanto è assente dall'immagine, ma anche non diegetica, ovvero situata in un altro tempo e in un altro spazio rispetto alla situazione direttamente evocata (commento, musica)

**SUONO D'AMBIENTE:** avvolge una scena e abita il suo spazio senza sollevare la questione della localizzazione e della visualizzazione della sorgente.

**SUONO INTERNO:** suono che corrisponde all'interno fisico e mentale del personaggio. Può essere un suono interno oggettivo (fisiologico) o un suono interno soggettivo (voce mentale)

**SUONO ON THE AIR:** suono che proviene da un medium o un oggetto presente sulla scena.

**SUONO ACUSMATICO:** suono percepito senza vedere la causa originaria (radio, disco, telefono)

**SUONO VISUALIZZATO:** suono percepito e accompagnato dalla visione della causa della sorgente. In un film il suono può essere prima acusmatizzato e poi visualizzato: prima appare sulla scena il suono, e poi la sorgente che lo genera. (suspance: non sono sicuro di quale sia la sorgente)

## Il reale e la resa.

La realtà trasposta sulle due dimensioni audiovisive è una radicale riduzione sensoriale. Il suono nel cinema non è un prodotto completamente naturale ma è frutto di manipolazioni tecniche. L'unità suono-immagine, già nell'esperienza concreta e indipendente dal cinema, non legano. L'unità suono-immagine nel cinema è puramente illusoria e rimanda all'idea di unità vera.

## Il Rumorista e la Foley Art.

Il rumorista è una delle figure professionali del settore audiovisivo, specializzata nel creare e registrare gli effetti sonori di film, telefilm, cartoni animati...

Il rumorista (in inglese "foley artist") può essere un artista, un tecnico specializzato nel mixaggio del suono, o un montatore degli effetti sonori. I vari rumoristi specializzati collaborano con il fonico ed il compositore alla realizzazione della colonna sonora.

Gli effetti sonori raramente sono registrati in "Preso diretta" durante le riprese, perché in quella fase ci si concentra sui dialoghi fra gli attori, direzionando i microfoni su di loro. In questo modo, si riduce il fastidioso rumore d'ambiente, ma anche i rumori generati dagli attori stessi (rumori di passi, di porte che si chiudono, del tintinnio di un braccialetto, etc.). Il rumorista, allora, controlla la traccia audio con i dialoghi, e registra dei nuovi rumori su una traccia a parte, provvedendo poi a sincronizzarla in modo che il nuovo rumore (più efficace e pulito), sia posizionato nel punto corretto. Alcuni di questi nuovi rumori sono generati manualmente e appositamente per il film, ma con l'avvento del computer si usano spesso rumori già esistenti ("precampionati") e raccolti in "librerie" di effetti. Il rumorista, inoltre, può aggiungere dei rumori che nella presa diretta non esistevano affatto (detti anche "effetti speciali sonori").

Il processo di creazione e registrazione dei nuovi rumori, vede impegnato il rumorista in qualità di artista vero e proprio. In questa fase si ricorre spesso all'uso di semplici oggetti di uso comune: fracassare a terra un'anguria o spezzare una canna di bambù, può permettere di ricreare i rumori di una battaglia; delle noci di cocco tagliate a metà, se usate con maestria, possono generare il rumore di un cavallo al galoppo; etc. Il rumorista può naturalmente avere a disposizione gli stessi oggetti usati dagli attori sul set, oppure può uscire all'aperto e registrare qualsiasi tipo di rumore: il traffico cittadino, un aereo che passa, il verso di un animale, il fruscio degli alberi, etc. Molti rumoristi creano in questo modo, e con estrema pazienza, i propri campionari.

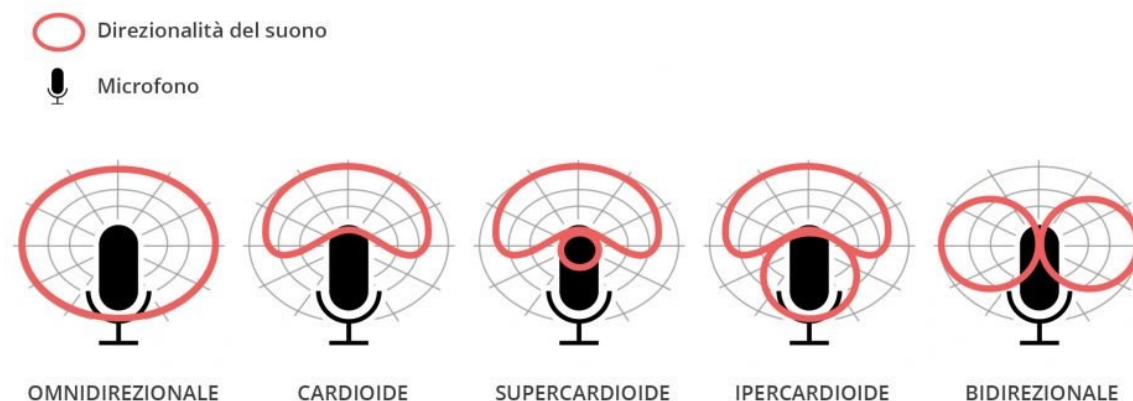
Librerie di effetti online:

<https://freesound.org/> Libreria di effetti gratuita, previa registrazione.

<http://soundbible.com/> Libreria di effetti gratuita, previa registrazione.

<https://www.sounddogs.com/> Libreria professionale a pagamento.

## TIPOLOGIA DI MICROFONI.



I cerchi concentrici intorno al microfono rappresentano la fonosfera, ossia l'insieme dei suoni e dei rumori dell'ambiente in cui viene impiegato lo strumento

Le forme rosse vagamente tondeggianti invece sono il campo in cui ogni tipo di microfono può captare i suoni.

### Microfono dinamico.



All'interno del microfono dinamico è presente un diaframma, ossia una membrana vibrante, e una bobina immersa in un campo magnetico. Questo tipo di microfono non a caso è noto anche come microfono a bobina mobile. La voce della persona che parla nel microfono fa vibrare il diaframma. I movimenti del diaframma spostano la bobina generando un cambiamento del campo magnetico e quindi un cambio di modulazione dell'energia elettrica. In questo modo si ottiene l'impulso che poi verrà amplificato o registrato.

Il microfono dinamico è considerato dagli esperti il **migliore microfono professionale per voce**. Quindi, è lo strumento fondamentale utilizzato dagli **speaker**, dai **conferenzieri** e dai **vocalist** in discoteca.

Trova il suo utilizzo ideale in svariati campi:

Concerti dal vivo

Conferenze stampa

Congressi e conferenze

In generale, in tutti i tipi di meeting ed eventi dove è fondamentale l'utilizzo della voce ma non si ricerca la perfezione nella resa del suono

## VANTAGGI

Versatilità. Il microfono a bobina mobile non necessita di alimentatore. Infatti, il sistema a bobina mobile richiede pochissima energia per funzionare. Questo gli conferisce il grosso vantaggio di poter essere utilizzato anche a batteria, e quindi di essere facilmente trasportabile ed utilizzabile anche dove non c'è la possibilità di collegarsi alla rete elettrica

Robustezza. La bobina mobile interna resiste molto bene alle sollecitazioni meccaniche. In poche parole, anche se riceve urti importanti, continuerà a funzionare

Prezzo. A parità di prestazioni, rimane la tipologia di microfono più economica sul mercato

## SVANTAGGI

Sensibilità ai campi magnetici esterni. Il microfono dinamico funziona basandosi su un sistema magnetico. Di conseguenza, la resa del suono può risentire della vicinanza di oggetti magnetizzati come calamite o trasformatori.

## PREZZO

Questa tipologia di microfoni è decisamente economica ed è adatta a tutte le tasche. La maggior parte dei modelli rimane in un range tra i 40 e gli 80 euro. Modelli professionali ad alta qualità invece possono arrivare anche alla cifra di 400 euro. Se si aggiungono accessori secondari come amplificatori o trasmettitori senza fili, il prezzo può aumentare ulteriormente.

Modelli di microfono dinamico:

Behringer Ultravoice XM8500

konig KN-MIC50

HAMA Microfono Dynamic "DM-20"

SENNHEISER e 825 S

## Microfono a condensatore.



Questo microfono porta questo nome perché si basa sul principio di condensazione. All'interno del microfono a condensatore ci sono due lamine metalliche che in gergo tecnico vengono chiamate armature. Di queste, una è fissa, mentre l'altra è mobile. Quando parli nel microfono, la lamina mobile vibra. Ciò comporta un cambiamento di tensione all'interno del condensatore. Questo dà origine alla modulazione di una serie di impulsi elettrici, i quali poi vengono trasmessi a un amplificatore o a un registratore.

Il microfono a condensatore è noto anche come microfono valvolare.

## **UTILIZZO**

Molto probabilmente, la stragrande maggioranza della musica che ascolti quotidianamente è stata registrata proprio con questa tipologia di microfono. Infatti il microfono a condensatore è, a detta degli esperti, il migliore microfono per registrare voci, suoni e musica.

Viene quindi impiegato per:

Registrazioni musicali in sala di incisione

Doppiaggi

Stazioni radio e studi televisivi

## **VANTAGGI**

Alte prestazioni. Con i microfoni a condensatore si possono ottenere registrazioni sonore di altissima qualità

## **SVANTAGGI**

Delicatezza. Le lamine metalliche e le altre componenti interne sono molto delicate e si danneggiano facilmente con gli urti. Anche per questo motivo questa tipologia di microfoni viene impiegata prevalentemente in studio

Costo. In genere i microfoni a condensatore hanno un prezzo più alto degli altri tipi di microfono, specialmente di quelli a bobina mobile

Necessità di alimentazione. Purtroppo il sistema di condensazione richiede la presenza di una fonte di energia piuttosto potente. La batteria non è sufficiente per farlo funzionare: è proprio necessario connetterlo alla rete elettrica. Quindi non è possibile utilizzare un microfono a condensatore in versione portatile.

## **PREZZO** del microfono a condensatore

Anche per il microfono a condensatore c'è una gamma molto ampia di prezzi. Se ti accontenti di un microfono a condensatore economico e non hai grandi pretese, puoi trovarlo a meno di 10 euro. Invece, se vuoi essere sicuro di acquistare un prodotto di qualità, i buoni modelli vanno dai 25 euro in su.

E per quanto riguarda i microfoni a condensatore più costosi? Esistono modelli ad alta fedeltà per studi di registrazione professionali che costano più di 1000 euro!

Modelli di microfono a condensatore

Rode NT1-A

Neewer® NW-700

Behringer C1U

Samson SAGOMIC

## Microfono omnidirezionale.



OMNIDIREZIONALE

Questo tipo di microfono è tarato in modo ottimale per raccogliere a 360° tutti i suoni dell'ambiente. Il segnale ottenuto, quindi, non cambia in base alla posizione della fonte del suono: tutto viene captato allo stesso modo. Non è un caso che questo tipo di microfono sia noto anche col nome di microfono panoramico.

### UTILIZZO

I microfoni omnidirezionali sono in genere scelti da chi ha bisogno di registrare o amplificare suoni che non hanno una sola specifica fonte. Quindi, sono massicciamente impiegati nelle registrazioni di concerti dal vivo, dove è importante fare sentire anche il pubblico. Più in generale, vengono impiegati per tutte le registrazioni ambientali (il caso tipico è quello dei documentaristi, che usano spesso microfoni omnidirezionali per captare i suoni della natura).

### VANTAGGI

Permette una buona resa del suono in un ambiente senza la necessità di dover puntare verso una precisa fonte sonora. Se posto troppo vicino alla bocca, il suono prodotto non aumenta di volume. Questa caratteristica lo rende utilissimo per chi è alle prime armi con la microfonistica

### SVANTAGGI

Sensibilità all'inquinamento sonoro. Se impiegato in situazioni non controllate (al di fuori di una stanza silenziosa o di una sala di incisione), il rumore di fondo rischia di coprire la registrazione

## Microfono unidirezionale (cardioide).



CARDIOIDE

Il microfono a cardioide, detto anche microfono unidirezionale, capta i suoni solo da un lato. Si tratta quindi di un apparecchio creato appositamente per raccogliere il suono da una fonte ben precisa.

Il curioso nome del microfono a cardioide non è dato, come credono molti, da una componente interna del sistema di presa del suono, ma dalla forma che assume il diagramma di direzionalità. Cardioide è infatti un derivato della parola greca kardia 'cuore'. In effetti, se ci guardi bene e ci metti un po' di fantasia, il diagramma di direzionalità assomiglia un po' a un cuore stilizzato.

## UTILIZZO

I campi di impiego del microfono cardioide sono davvero i più disparati. Si va dalle conferenze ai corsi, dai concerti alle conferenze stampa. In generale, è il tipo di microfono ideale per gli speaker, ma è anche un ottimo microfono per cantare.

## VANTAGGI

Copre il rumore di fondo. Il microfono cardioide è stato creato appositamente per dare spazio esclusivamente al suono proveniente da una fonte sola. Quindi, capta con chiarezza la voce dello speaker e al tempo stesso attutisce tutti gli altri rumori ambientali.

Non dà eco. Per lo stesso motivo che ti ho spiegato or ora, con il microfono unidirezionale l'eco è molto ridotto. Si tratta quindi di uno strumento molto utile per chi deve tenere un evento in una sala meeting non insonorizzata.

## SVANTAGGI

Schicchi evidenti. Hai presente quando, maneggiando il microfono, ti capita di sentire dei rumori fastidiosi simili a fischi e schicchi? Ecco, se userai un microfono a cardioide, preparati. Purtroppo capterà e amplificherà non solo i suoni, ma anche le vibrazioni involontarie.

## Microfono bidirezionale.



BIDIREZIONALE

Questo microfono è adatto per captare suoni da due fonti poste una di fronte all'altra. Da qui il suo caratteristico diagramma a forma di 8.

### UTILIZZO

Viene impiegato per lo più dove ci sono due persone che condividono lo stesso microfono. In genere si tratta di studi radiofonici.

### VANTAGGI

Puoi avere tutti i vantaggi derivanti dall'utilizzo del microfono unidirezionale, quindi la possibilità di raccogliere la voce chiaramente abbattendo il rumore di fondo e senza timore di echi e riverberi. In più potrai farlo avendo a disposizione non una, ma due fonti sonore.

### SVANTAGGI

Posizionamento. Purtroppo il microfono bidirezionale è molto difficile da posizionare. Infatti, le due persone che lo condividono devono trovarsi una di fronte all'altra. Questo lo rende piuttosto scomodo da utilizzare.

## Microfono superdirezionale (supercardiode).



SUPERCARDIOIDE

Si tratta di una versione “potenziata” del microfono a cardioide. Ma potenziata in che senso? La possibilità di captare anche i suoni dalla parte opposta a quella del cardioide, ma in modo limitato.

### UTILIZZO

Questo sistema permette di raccogliere suoni da una fonte principale senza rinunciare a parte del rumore ambientale, che comunque rimane limitato. In genere questa esigenza è sentita nelle sale di incisione, in modo particolare durante la registrazione di orchestre.

### VANTAGGI

Il vantaggio principale è la possibilità di non eliminare totalmente il rumore di fondo dell'ambiente e al tempo stesso captare in modo chiaro il suono da una fonte primaria.

### SVANTAGGI

Come per il microfono bidirezionale, la difficoltà più sentita dai microfonisti è il posizionamento. Non è facile, infatti, orientare correttamente il microfono, dato che le fonti del suono sono di fatto due (quella primaria e quella ambientale).

## Microfono iperdirezionale (ipercardiode).



IPERCARDIOIDE

Il microfono ipercardiode non è altro che un microfono supercardioide con una sensibilità per il rumore di fondo più spiccata. Si tratta, in un certo senso, di una via di mezzo tra il microfono supercardioide e il microfono bidirezionale. L'utilizzo, i vantaggi e gli svantaggi di questo strumento sono gli stessi del microfono supercardioide.

## Microfono a gelato.



Si tratta della tipologia più tradizionale e diffusa di microfono. Prende il suo nome perché, con un po' di fantasia, assomiglia a un cono gelato e viene impugnato in modo simile.

### UTILIZZO

I microfoni a gelato si trovano ovunque: concerti, sale di incisione, studi televisivi, stazioni radiofoniche, sale meeting. Il loro impiego è quasi universale.

### VANTAGGI

Alta fedeltà. Nella maggior parte dei casi questi microfoni non hanno esigenze di compattezza, quindi contengono componenti di alta qualità che permettono una resa molto fedele del suono.

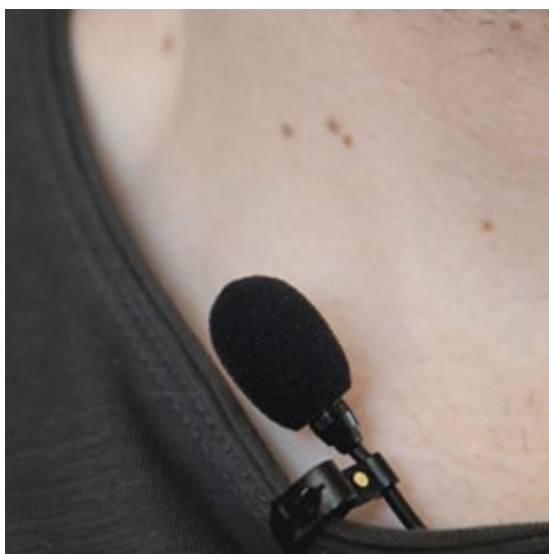
Posizionamento. Il microfono a gelato è ancora molto diffuso nel mondo dello spettacolo anche perché è possibile metterlo in posizioni strategiche in modo da captare meglio il suono. I cantanti, ad esempio, lo utilizzano come un vero e proprio strumento musicale, avvicinandolo e allontanandolo dalla bocca per modulare il volume della voce.

### SVANTAGGI

Dimensioni. Ovviamente questi tipi di microfono sono piuttosto ingombranti. Anche se è possibile sostenerli con le mani, in genere hanno bisogno di supporti come aste o bracci estensibili. Questo rende ancora più complicato maneggiarli.

Fissità. Tranne rari casi, il microfono a gelato deve essere installato su un supporto che non va spostato durante la registrazione. E se lo sposti? Rischi di causare vibrazioni involontarie che verranno amplificate dal microfono, dando origine a fastidiosi fischi e fruscii.

## Microfono lavalier.



Stiamo parlando del tipo di microfono che in Italia è noto anche col nome di microfono a spillo. Questo apparecchio prende il curioso nome francese da un tipo di collana. Perché? Semplice, se si usa la fantasia... come accade per i monili, questo microfono è talmente piccolo che si indossa!

In genere viene affisso alla camicia o al bavero del vestito e posto nelle vicinanze della bocca della persona, in modo da intercettare la voce in modo forte e chiaro.

Una versione molto diffusa del microfono lavalier è il cosiddetto microfono ad archetto (detto anche headset mic). In questo caso il microfono non è attaccato al vestito, ma è sostenuto da un cerchietto per la testa in metallo leggero o in materiale plastico. La persona, per utilizzarlo, non dovrà far

altro che indossare il cerchietto sul capo e parlare.

## UTILIZZO

Il microfono lavalier, per via delle sue piccole dimensioni, è ad uso strettamente personale. Viene impiegato per tutte le situazioni in cui una persona ha l'esigenza di parlare al microfono e al tempo stesso di mantenere la massima mobilità.

Questo microfono è la salvezza per le persone che lavorano nel mondo dello spettacolo, ad esempio gli attori di teatro, i comici e i cantanti che si cimentano in coreografie durante le loro esibizioni.

## VANTAGGI

**Mobilità.** Questa tipologia di microfoni permette una grandissima libertà nei movimenti. L'unico limite è, chiaramente, il microfono stesso, che non va urtato

**Compattezza.** I microfoni lavalier inizialmente erano piuttosto ingombranti, ma con gli anni le loro dimensioni sono diminuite in modo davvero incredibile, tanto che alcuni modelli sono a malapena visibili su chi li indossa!

## SVANTAGGI

**Qualità del suono media.** Chiaramente, essendo oggetti molto compatti, ben difficilmente questi microfoni hanno una resa paragonabile a quella dei microfoni a gelato. Tuttavia, i migliori modelli garantiscono comunque un'ottima resa

**Fruscio.** Questo è probabilmente il problema più sentito per chi utilizza un microfono a spilla. Infatti, essendo a contatto con il corpo, può entrare in contatto con i vestiti restituendo fastidiosi fruscii. Questo limita parzialmente la libertà di movimento di chi lo utilizza. Per fortuna, con un po' di pratica e di esperienza è possibile ovviare facilmente a questo inconveniente

**Necessità di un amplificatore wireless.** Molti tipi di microfono lavalier sono dotati di un sistema di trasmissione del segnale. Si tratta di una scatoletta legata alla cintura che invia gli impulsi elettrici raccolti dal microfono verso l'amplificatore. Questa non dà grossi problemi di movimento, ma bisogna fare attenzione alla ricezione del segnale. Infatti, se si trova troppo distante, l'amplificatore potrebbe ricevere il segnale distorto e restituire un suono poco pulito. Nella peggiore delle ipotesi, potrebbe non ricevere alcun segnale. Ed è una situazione decisamente non piacevole, specie durante uno spettacolo dal vivo...

## Microfono a fucile.



Come può suggerire il nome, il microfono a fucile è caratterizzato dalla forma molto allungata. La lunghezza varia da modello a modello, ma in media si avvicina ai 50-60 cm.

Il principale scopo di questi microfoni è quello di captare con la massima precisione possibile le fonti sonore poste di fronte rispetto al microfono e al tempo stesso attenuando il rumore proveniente dai lati.

Si tratta del microfono preferito dagli operatori che devono

registrare suoni in ambienti esterni. È anche quello che spesso vediamo nei servizi giornalistici, è che a volte è accompagnato da una buffa copertura pelosa.

Naturalmente non si tratta di un rivestimento applicato per estetica, o per nascondere il microfono. Non è neanche un sistema per difenderlo dagli urti o dall'umidità. Il pelo sul microfono a fucile serve per difendere il sistema di ripresa dal vento, che potrebbe creare fastidiosi fruscii.

## **VANTAGGI**

Direzionalità. L'innegabile vantaggio del microfono fucile è la possibilità di captare i suoni da una fonte ben precisa. In sostanza, si può proprio dire che con il microfono a fucile puoi mirare dritto verso la fonte sonora! Questa è una caratteristica molto utile per i giornalisti e i reporter, che in questo modo possono registrare dichiarazioni e interviste senza per questo doversi prendere a gomitate per avvicinarsi al soggetto intervistato.

## **SVANTAGGI**

Non adatto per uso interno. Se microfono a fucile è lo strumento ideale per le riprese in esterna, non è consigliabile usarlo in ambienti chiusi come stanze, sale o studi. Il sistema infatti soffre dell'eccessiva sensibilità al riverbero. Cosa significa? E cosa c'entra con gli interni? Noi non ci facciamo caso, ma negli ambienti interni la nostra voce viene riflessa dalle pareti creando un fenomeno di eco. Se ti trovi in una stanza, fai una prova e ascolta con attenzione: ti accorgerai che è vero! Ma perché non ce ne accorgiamo? Il nostro cervello non capta il suono così com'è, ma lo elabora, cancellando automaticamente il riverbero. Il microfono a fucile però non ha nessun tipo di filtro, e quindi lo registra impietosamente. La resa della registrazione del microfono a fucile in ambienti interni, dunque, non è delle migliori.

## **Utilizzare musica nei video, quale?**

### **Licenze musicali e diritti d'autore.**

Nella produzione di un video, l'audio o la colonna sonora, ricoprono un ruolo importante e molto spesso sottovalutato.

In questa breve guida vediamo come funzionano le licenze audio e quali sono gli accorgimenti necessari per utilizzare legalmente la musica nei vostri video.

Per utilizzare la musica in un video sono necessarie 2 licenze:

- Una licenza di sincronizzazione
- Una licenza di utilizzo del master

La licenza di sincronizzazione è emessa dall'autore od editore dell'opera musicale e concede all'utilizzatore che ne fa richiesta di includere il brano musicale in un lavoro audiovisivo.

La licenza di utilizzo del master è invece emessa dal proprietario della registrazione.

Possibili scenari:

## **Musica Commerciale**

Per musica commerciale si intende ogni tipo di musica commercialmente disponibile, da Jay-Z a Madonna, da Pavarotti a Bob Sinclair. I costi per utilizzare questo tipo di musica sono variabili e non esistono tariffe prefissate, solitamente più l'artista è conosciuto, più il costo delle licenze sale. Per utilizzare la musica commerciale si ha bisogno di una licenza di sincronizzazione rilasciata dall'artista/editore del brano e di una licenza di utilizzo del master da parte dello studio di registrazione.

Se si utilizza questo tipo di musica per un video che viene trasmesso dalla televisione nazionale o grandi editori privati ( Discovery Channel etc...) è possibile farlo senza pagare i diritti perché se ne occupa il canale della messa in onda.

## **Producion Music**

Musica che viene composta appositamente per essere utilizzata nel cinema o nella televisione, solitamente non è musica molto conosciuta. Presso SIAE è disponibile l'elenco delle compagnie che offrono questo servizio, il grande vantaggio rispetto alla musica commerciale è che un'unica licenza copra sia l'utilizzo che la sincronizzazione.

## **Musica da Library indipendente**

Esistono librerie musicali che sono indipendenti dalla SIAE. Il vantaggio delle loro indipendenza sta nel poter stabilire direttamente le tariffe dei singoli brani oppure offrire licenze che coprono tutta la musica presente nella loro library.

## **AudioNetwork**

<https://www.audionetwork.com/>

Prezzi:

8.99€ per la licenza Creator (che permette di utilizzare musica per scopi amatoriali o personali)

79€ per licenza Pro (video aziendali, social, video per associazioni di volontariato...)

## **AudioJungle**

<https://audiojungle.net/>

Licenze che permettono l'utilizzo della musica per video aziendali, web, social a partire da 5€ fino ad arrivare a 40-50€.

## Jamendo

[www.jamendo.com](http://www.jamendo.com)

Licenze a pagamento per diversi usi commerciali.

Un sito per professionisti con una vasta scelta di musica di qualità per diverse tipologie di progetti: promozionali, aziendali, personali. Il costo di un singolo brano è di 79€ e ti darà il diritto all'utilizzo di quel brano per sempre.

## Musica Creative Commons

Creative Commons è un'organizzazione no-profit che opera a livello globale promuovendo l'utilizzo e il ri-uso di materiale creativo e conoscenza fornendo tool legali gratuiti.

Con questa licenza l'autore rinuncia ad una parte dei suoi diritti in cambio di visibilità / esposizione.

Esistono diversi tipi di licenza Creative Commons, ciascuno attribuisce al brano diversi limiti di utilizzo, le tre più comuni sono:

### ATTRIBUZIONE ( CC BY )



Permette di utilizzare il brano anche commercialmente se e solo se: all'autore vengono riconosciuti i crediti per la creazione originale.

### ATTRIBUZIONE – Condividi allo stesso modo ( CC BY-SA )



Questa licenza permette l'utilizzo del brano anche commercialmente se e solo se: all'autore vengono riconosciuti i crediti per la creazione originale e il video derivato viene distribuito con la medesima licenza.

### ATTRIBUZIONE – Non Commerciale



Questa licenza permette l'utilizzo del brano se: all'autore vengono riconosciuti i crediti per la creazione originale e l'opera derivata non ha utilizzi commerciali.

**NB:**

**Quando una musica viene composta ad hoc per il video, le licenze solitamente fanno parte dell'accordo con compositore; viene solitamente negoziata una tariffa, che includa a monte tutti i costi ( composizione, registrazione, sincronizzazione, diritti di utilizzo del master )**

## **MUSICA ROYALTY FREE**

Alcuni credono si tratti di musica completamente gratuita (falso), altri che si tratti di musica copiabile e utilizzabile liberamente in quanto di pubblico dominio (falso). Poi ci sono quelli che credono si tratti di musica i cui autori abbiano rinunciato definitivamente a tutti i diritti di sfruttamento economico (ancora falso).

Tutta questa confusione nasce dal fatto che la traduzione comune del termine inglese "free" con l'italiano libero o gratuito induce a credere che un pezzo musicale royalty free sia un pezzo "libero da diritti", cioè un brano non protetto da nessuna forma di licenza, che sia quindi utilizzabile liberamente e senza l'obbligo di sostenere alcun costo: in poche parole gratuito.

Non è così.

La traduzione italiana letterale del termine royalty free è "libero (dal pagamento di) royalties" Ma attenzione, musica royalty free non significa musica gratuita!

E non significa nemmeno musica che può essere usata a proprio piacimento.

Insomma, cosa significa?

La musica royalty free è quella musica di cui – una volta acquistata la licenza d'uso pagando una certa somma in denaro – si ottiene il permesso di sincronizzarla con un altro prodotto audiovisivo senza richiedere più alcun tipo di spesa da parte dell'acquirente e, comunque, entro certe limitazioni di utilizzo, ad esempio il numero di copie riprodotte, il numero di persone che possono fruire il prodotto audiovisivo, ecc.

In altre parole, la musica royalty free non genera diritti (= royalties) con il suo utilizzo, ma la licenza d'uso viene acquisita con un compenso forfettario che l'utilizzatore versa all'autore/compositore una volta sola al momento dell'acquisto: questo tipo di musica quindi non genera i diritti che in Italia vengono solitamente incassati e ripartiti dalla SIAE (Società Italiana Autori ed Editori).

Quindi:

non si tratta di musica gratuita (la licenza è a pagamento)

non si tratta di musica utilizzabile indiscriminatamente

non si tratta di musica di pubblico dominio

Inoltre, il creatore/compositore di questo tipo di musica rimane comunque e sempre proprietario di tutti i diritti associati al suo sfruttamento economico: diritto di distribuzione, di riproduzione, ecc. Quindi, l'autore di musica di cui vengono concesse licenze royalty free continua a rimanerne proprietario.

Quanto costa una licenza per musica royalty free?

Il costo di una licenza “royalty free” può variare, anche molto, in base a una serie di fattori. In generale, fattori come la durata del pezzo musicale o il numero di persone che fruiranno del prodotto multimediale contenente quel pezzo, incidono sul prezzo della licenza. Ad esempio, il costo della licenza di un brano per un progetto che sarà fruito da un pubblico di 10.000 persone sarà minore del costo della licenza dello stesso brano se il progetto verrà fruito da un pubblico di 10.000.000 di persone o più.

Inoltre, il costo della licenza può dipendere molto dal fatto che questa sia concessa in modalità esclusiva (cioè ad un solo acquirente) o non esclusiva (cioè a più acquirenti).

Tutti questi elementi, rendono il costo di una licenza royalty free variabile da pochi euro a diverse migliaia di euro.

Dove si trova musica royalty free?

Esistono oggi numerose società online che offrono sul mercato musica royalty free. Alcune di queste, come Youlicense.com, Audiojungle.net e Jamendo.com si rivolgono ad un vasto pubblico generalista. Altre società si rivolgono invece a nicchie di mercato più specializzate (ad esempio trailers cinematografici, serie TV, ecc.). Nel caso delle società generaliste, l'acquisto avviene in modo molto pratico e immediato, seguendo questi semplici passi:

Vai nel sito web della società in questione, cerca e scegli, all'interno di un vasto catalogo, il pezzo di musica che desideri usare (puoi ascoltarne gratuitamente in streaming una versione “demo”)

Seleziona il tipo di licenza da comprare: ad esempio, indicando se il tuo pubblico è di 10.000 o di 10.000.000 di persone

Paga online

Scarica il pezzo musicale (tipicamente un file mp3) e il contratto di licenza

Da questo momento in poi, sei autorizzato ad usare quel pezzo musicale “royalty free” per il tuo progetto (e nei limiti esplicitati nella licenza) senza sborsare altri costi (in tal senso, la licenza è royalty free, cioè non serve pagare altre royalties per ogni riproduzione della musica).